

INIZIATIVA DI COLLOQUIO E CONTATTO FRA GRUPPI E ASSOCIAZIONI E INDIRIZZIDDI
AZIONE RIVOLTI ALLA PACE, ALLA PACIFICAZIONE, AL DIALOGO, AL DIBATTITO CRITICO
ALLA DISOBEDIENZA CHE AFFRONTA CONSAPEVOLE IL SACRIFICIO (obiezione di coscienza=
za), ALLA AZIONE DIRETTA NON VIOLENTA, ALLA DEMISTIFICAZIONE, ALLA CREAZIONE DI
NUOVE FORME DI VITA.

Non intendo proporre nulla di formale, ma semplicemente un incontro periodico su
scala nazionale o pluriregionale, non escluse associazioni estere, di gruppi con
gli interessi sopraindicati, che consenta di conoscere direttamente, le rispetti-
ve posizioni, e di effettuare uno scambio di informazioni sui fatti, allo scopo
di facilitare il formarsi di iniziative concomitanti in cui sia salva la persona-
lità organizzativa ed ideologica delle rispettive posizioni.

Mi sento particolarmente sollecitato a proporre pubblicamente la cosa non solo
perchè da anni tento un lavoro di coordinamento di gruppi a Milano ma soprattut-
to perchè ora, in occasione della obiezione di coscienza di Viola e Della Savia
mi accorgo che manca un largo respiro di idee comunicanti che consenta l'allarga-
mento e più ancora l'approfondimento delle azioni che sono indicate nel titolo,
in Italia.

L'impegno che chiedo è ben delimitato: dialogo, informazione, libera assunzione
di compiti da parte dei diversi gruppi e basta.

Ritengo sia utile rimanere al di sotto delle aspirazioni non realizzate della
Consulta della Pace.

^{Consulta}
Ogni intervenuto che rappresenti un gruppo, un gruppetto, una tendenza all'azione
pubblica, deve impegnarsi a non richiedere, nell'incontro proposto, deliberazioni
di insieme secondo votazione e ciò per mettersi al sicuro dalla frode e dalla
incomprensione che inevitabilmente si manifesterebbero in un fortuito raggruppamento
di posizioni diverse e antitetiche che volesse prendere decisioni unitarie.

Instaurando un dialogo che si sviluppi nel tempo si potrà favorire un serio mo-
vimento dal basso per la pace, quando sia vivificato dagli sviluppi dell'obiezione
di coscienza estesa ai vari campi della vita civile, e concepita come espres-
sione di un modo di vivere.

Ciò tanto più mi sembra valido se si considera che in genere le nascenti obie-
zioni nascono al di fuori degli organismi precostituiti e ciò è naturale perchè
l'obiezione di coscienza è per intima natura un fatto autonomo e non iscrivibile
altro che in iniziative liberatrici e di accoglimento e di inclusione e stimola-
zione dei valori che si affermano autenticamente e spontaneamente.

Una volta ottenuto un contatto ideologico fra le più diverse forze e speranze,
sarà possibile coltivarle e chiarirle e allora probabilmente ci si salverà dalla
burocrazia e si realizzerà il momento dell'intreccio e della propulsione
dell'obiezioni di coscienza intese nelle loro più varie eccezioni e quindi anche

come stimolo essenziale alla costruzione di nuove forme di vita.

Penso qui all'ignoto, alle forze vive, alle forze sincere, alle forze che non conosco. Spero che esistano, anzi sono certo che esistano. Facciamo in modo che non affoghino, che non debbano inorridire davanti al volto squallido del nostro fallimentare passato e presente.

Ho parlato di questo a vari amici. Alcuni mi hanno risposto: "Esistiamo solo noi".
"Solo noi ci occupiamo della pace". Spero che fossero espressioni semplicemente polemiche.

Troviamoci. Dove?

Mi rendo conto che quanto propongo può essere in contrasto col settarismo che è una forza positiva all'interno di ciascun gruppo. Mi fa piacere constatare però che quanto propongo è sulla linea di sviluppo di una proposta di Cadoogan del Comitato dei Cento inglese, per la formazione di un indirizzario universale di pacifisti impegnati.

Non indico i nomi dei gruppi che potrebbero intervenire a questo incontro. Mi aspetto che gli interessati estendano al massimo l'invito. Indicherò solo le località dove si sulla che esistono gruppi o iniziative interessanti, al colloquio: Torino, Milano, Piacenza, Brescia, Modena, Ferrara, Rovigo, Reggio Emilia, Bologna, Firenze, Perugia, Ravenna, Catara, Livorno, Roma, Napoli, Palermo.

Milano via Giaggioli, 26 tel 444927

per C.L.S.

Piero Stoppani

Ritengo che il primo incontro debba avvenire entro il 10 dicembre e segnalo come particolarmente opportuna una prima presa di contatto ALLA DATA DI DOMENICA 21 NOVEMBRE IN TORINO TENUTO CONTO CHE IL 23 NOVEMBRE VERRA' PROCESSATO A TORINO L'OBIETTORE DI COSCIENZA GIORGIO VIOLA AL TRIBUNALE MILITARE IN VIA GIUSEPPE VERDI 5. DOMENICA 21 UN PICCOLO GRUPPO SI RECHERA' A TORINO PER INFORMARE LA CITTADINANZA DELL'IMMINENTE PROCESSO. PER LA SEDE DELL'INCONTRO CI SI RIMETTE PER ORA ALL'INIZIATIVA DEI SIMPATIZZANTI. SI PREGA DI SCRIVERE PER ESSERE INFORMATI SUGLI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA. DIVERSI TESTI SARANNO DIFFUSI A TORINO IL 21 NOVEMBRE. SI SPERA NELLA PARTECIPAZIONE DEL GRUPPO DI AZIONE DIRETTA NON VIOLENTA .

SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO

spedizione abbonamento postale gruppo II°
quindicinale per la pubblicazione di documenti di associazioni operanti su base volontaria e disinteressata. Autorizz. Tribun.

Milano n° 85615. 8-6-1961

Dirett. Respons. Pietro Stoppani

Anno V° N° 21

I-15 ottobre 1965

Sommario: pag. 1-2 Invito per una iniziativa di colloquio e contatto fra gruppi e associazioni e indirizzi di azione rivolti alla pace e alla pacificazione.

ADAI
Vaccaro Hedi
via Nomentana 471
ROMA